



Associazione **Articolo 53**

(Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)

***“Il sistema fiscale italiano
di fronte
ad una mamma
ed al suo bambino...”***

*...Salve le esclusioni e le riduzioni
d'imposta intese ad assicurare la
disponibilità del minimo necessario
al soddisfacimento dei bisogni
essenziali della vita, tutti debbono
concorrere alle spese pubbliche in
modo che l'onere tributario
complessivo gravante su ciascuno
risulti informato al criterio della
progressività...*

On. Scoca - Ass. Cost 23 Maggio 1947)

Introduzione.....	3
L'articolo meno Attuato.....	3
La vita è cara. Molto cara, ma alle spese comuni non ci pensa nessuno.....	5
Che dice l'Articolo 53 della Costituzione ?	9
Conclusione.....	10
Bibliografia.....	12

Introduzione



Le cose stanno prendendo una butta piega. Come per la "tassa sui balconi", le accise sui carburanti, le mille tasse e balzelli che ancora costellano la galassia di un Sistema Fiscale che somiglia sempre più ad un acquedotto talmente pieno di falle da perdere il 25-30% della portata, arriva la Bit Tax. La "Tassa sulle trasmissioni digitali (Bit Tax)" si affaccia tra le pieghe della Delega fiscale. È la proposta avanzata da Franco Gallo, ex presidente della Consulta e attuale capo della Commissione che sta elaborando i decreti attuativi della Delega Fiscale, durante un'audizione alla Commissione Finanze della Camera nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulla fiscalità digitale. In realtà si tratta di una proposta avanzata nel 1995 da un professore americano e mai realizzata...". Pensateci un pò.. Dal 1948 abbiamo una Costituzione MAI REALIZZATA che ha, al suo interno, l'Articolo 53, in grado di dare equità e progressività al sistema fiscale, consentendo in modo naturale ed equilibrato la Redistribuzione del Carico Fiscale e quindi del Reddito e

della Ricchezza nazionale e questi cosa ti vanno a raccattare ? Una proposta di un professore americano del 1995 e mai presa in considerazione !

L'articolo meno Attuato

Rimandiamo ai testi citati in bibliografia per l'approfondimento tecnico-giuridico dell' *Articolo 53*.

Questo articolo rappresenta la chiave per attuare la Costituzione, dal momento che definisce COME, QUANDO e PERCHE' si devono pagare le Tasse allo Stato. Questo articolo della Costituzione, mai attuato nella realtà, rappresenta uno degli atti più coraggiosi da parte della Assemblea Costituente. In esso, infatti, si vincola il PERCHE' al CONCORSO ALLE SPESE PUBBLICHE. In esso si stabilisce, unendo in una espressione i due commi, che *il carico fiscale gravante sul cittadino deve essere progressivo rispetto alla effettiva capacità contributiva e deve essere tale da assorbire gli effetti iniqui delle imposte sui consumi..*

Questo hanno detto i Costituenti ma questo NON lo hanno fatto i politici. Chi aveva ragione ? Secondo noi, i Costituenti.

Secondo voi ? Ci hanno messo 50 e più anni a smontare questi principi limpidi come acqua di sorgente: **il criterio della Capacità Contributiva, il criterio della Progressività ed il criterio di uguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi tributarie.** Sono i pilastri dell'Articolo 53 , quello che attende ancora di essere attuato. E che nessuno creda che il Sistema che vediamo è colpa della Costituzione, in quanto è tutta opera del politico e del suo connubio con il popolo italiano... **Nel tempo siamo andati regredendo ed anche pericolosamente.** Sapete perchè ? **Perchè stiamo vivendo da decenni un incubo in cui sembra prevalere il "mordi e fuggi", in cui si coglie l'attimo, in cui l'istinto di sopravvivenza tipico della natura si mescola con l'istinto di sopraffazione tipico dell'uomo.** Cosa nasce da questo ? **L'ISTINTO DELL' "IMBECILLE".** E chi lo cavalca miete consenso di basso valore ma a bassissimo costo.

Il Pensiero dei Costituenti è ben altro: è quello di tutti gli onesti cittadini, ma non quello dei Politici.

Una prova ? **Eccola.**

Affermazione 1 ¹"..Ho sempre pensato che chi ha 10.000 euro di reddito annuo e ne paga 1.500 euro allo Stato, con l'aliquota del 15 per cento, si troverà con 8.500 euro da impiegare per i suoi bisogni privati; mentre chi ne ha 100.000, dopo aver pagato l'imposta sempre del 15 per cento in base alla stessa aliquota, si troverà con una disponibilità di 85.000 euro.....

Affermazione 2 "...È ovvio che, per pagare l'imposta, il primo contribuente sopporta un sacrificio di gran lunga maggiore del secondo, e che sarebbe equo alleggerire l'aggravio del primo e rendere un po' meno leggero quello del secondo. Si può discutere sulla misura e sui limiti della progressione; non sul principio.....".

Quello che è descritto nella **Affermazione 1** si chiama "**FLAT TAX**"; detta anche "**Tassazione dello Statuto Albertino, articolo 25**" quindi roba che risale, pensate, a oltre 160 anni fa. !

Quello che è descritto nella **Affermazione 2** si chiama "**Redistribuzione del Carico Fiscale**" ed è il cuore dell'Articolo 53 e della Costituzione. Ve lo hanno mai detto ? Avete sentito mai qualcuno chiedere in Parlamento questa cosa che si chiama "**Progressività**" ?

Sbagliano tutti, dagli Economisti ai Giornalisti, dai Politici ai blasonati Professoroni passando per i Sindacalisti. **Persino qualche Presidente del Senato, sbagliò nel corso di una trasmissione televisiva.** In tanti la chiamano "**Proporzionalità**".

Questo lapsus dovrebbe instillare il ragionevole dubbio che, sotto sotto, la pensino come indicato in **Affermazione 1**, in cui pagano allo stesso modo ricco e povero, così che il ricco resta tale ed il povero lo diventa ancor di più. La **Affermazione 1** riprende quello che stabiliva, oltre 160 anni fa, il Regio Statuto Albertino all'articolo 25. **E' quello che vorrebbero oggi coloro che, chiamandola "Flat Tax", pensano di proporre chissà quale novità.**

Per loro devono pagare tutti allo stesso modo : Il Ricco come la Mamma con un Bambino....

E' giusto? Secondo il Costituente è incivile! Ma vediamo nei fatti e nei numeri come vanno le cose. Mettete in carica la calcolatrice e partiamo Chi vuole confrontarsi con i numeri ha nella Bibliografia materiale da leggere in abbondanza.

Vediamo la realtà viva di una madre con il suo neonato.

La protagonista di questa storia è titolare unicamente di un reddito lordo da lavoro dipendente di 1.500 Euro al mese su 14 mensilità. Ecco come la vede il Sistema Fiscale attuale . La persona usufruisce del Bonus da 80 Euro mensili.

¹ Le Affermazioni 1 e 2 riferite, rappresentano, al netto del cambio in Euro, quelle usate dall'Onorevole Salvatore Scoca, relatore per l'Articolo 53 in Assemblea Costituente, durante la Seduta di Venerdì' 23 maggio 1947.

A	IL CITTADINO E LO STATO	
Reddito Mensile	€ 1.500,00	
Reddito (Comprensivo di 14-a mensilità)	€ 21.000,00	
Imposta Lorda	€ 5.070,00	Tassazione=24,14% (*)
Detrazioni di imposta	€ 400,00	
Bonus "80 Euro"	€ 960,00	
Imposta Netta	€ 3.710,00	
Reddito disponibile per bisogni elementari e (se possibile) risparmio	€ 17.290,00	1441 Euro per mese

* L'importo è calcolato come Euro più il 27% della eccedenza di 6000 Euro

Indipendentemente da quanto il bambino piange, mangia o si ammala, 5.070 Euro della mamma sono la prima tranche di quello che viene defalcato per **"Concorrere alle Spese Pubbliche"**.

E come vedremo, la mamma dovrà concorrere con ulteriori 910 Euro

In totale la mamma dovrà versare (5.070 + 910)=5.980 Euro a titolo di concorso alle spese pubbliche, ovvero il 28,38% e non il 24,14% apparente

E questo ha una ragione molto chiara.

Lo Stato, al posto della Deduzione dal reddito globale delle spese primarie, prevede le cosiddette "agevolazioni fiscali", viste come elargizioni, o meglio **"elemosina non gratuita"**. Questo produce uno scompensamento qualitativo e numerico.

Ogni finanziaria sta fra l'altro agendo su queste riducendole selvaggiamente invece di agevolare la deduzione che, se allargata a tutte le spese primarie, consentirebbe un tenore di vita dignitoso a tutti e, soprattutto, di fare girare il denaro, creando valore aggiunto e vita, prima ancora che PIL.

Tornando alla nostra mamma alla fine, tra agevolazioni e bonus, restano 1.441 Euro al mese usando l'attuale sistema fiscale.

Vediamo ora quanto le costa la elemosina dello Stato.

La vita è cara. Molto cara, ma alle spese comuni non ci pensa nessuno

A causa dei governi che, alla introduzione dell'Euro, non hanno saputo (o voluto) controllare in modo efficace e permanente l'equilibrio prezzi-salari, quello che si comprava sino al giorno prima con 1.000 Lire, si potette comprare con l'equivalente di 2.000 Lire.

Questo è accaduto, ahimè, e non solo in Italia.

Non è un segreto che un mare di ricchezza è passata di mano in quel periodo in cui i prezzi raddoppiarono (**Periodo del "1.000 Lire= un Euro"**) mentre i salari si riducevano a causa del cambio. Nulla si crea, nulla si distrugge. Cambia solo di stato.

Il denaro è passato da alcune categorie alle altre ma, si badi bene, **NON IL REDDITO EQUIVALENTE...**

In questo caso, anzichè comportarsi come un sistema rigido in cui, istantaneamente, tutto si allineava al medesimo cambio, in modo da mantenere il rispettivo valore con una unità di misura diversa, le due grandezze si sono allineate in modo sproporzionato, provocando, da allora in poi, un sostanziale dimezzamento del potere d'acquisto.

Nulla è stato fatto dal legislatore per correggere questo fatto e non solo in Italia, ma anche in altri Stati. Questa “*inflazione coatta*” ha avuto effetti devastanti per le famiglie, acuendo in modo drammatico le differenze sociali trasformate nell’arco del tempo in veri e propri abissi.

La mancanza di meccanismi di compensazione (la “*scala mobile*” è oramai un ricordo lontanissimo..) e UDITE UDITE, la struttura attuale del sistema fiscale, hanno fatto il resto.

Il denaro è fluito via da chi era costretto a spenderlo per le spese primarie di vita (**dovendoci pure pagare sopra imposte dirette ed indirette**). Ahimè, come mostrano le analisi relative alla “infedeltà fiscale”, questo non ha assolutamente lasciato il dovuto Concorso alle Spese pubbliche da parte di chi lo riceveva . Il sistema economico interno è stato scompensato e lasciato in questo stato sino a che la Crisi Economica non è intervenuta con la sua terrificante serie di effetti.

Guardando la storia del Sistema Fiscale nel nostro paese, non è mai stato attivato **quel sano fenomeno di Redistribuzione del Carico Fiscale**, detto anche "**Alternanza nel Concorso alle Spese Pubbliche**"² tale per cui chi più ha ricevuto nell'anno può certamente godere liberamente del migliorato tenore, ma può anche concorrere con qualcosa di più rispetto a chi invece ha avuto una annata negativa.

Anche questo è un immane errore dovuto all'attuale sistema fiscale che non determina per tutti in modo analitico la Effettiva Capacità Contributiva.

B1	UNA MADRE CON UN NEONATO, ALLE PRESE CON.... LE SPESE MINIME DI UN ANNO(*)	
Affitto in Equo Canone	€ 9.000,00	750 Euro al mese
Luce	€ 600,00	100 Euro a bimestre
Acqua	€ 120,00	20 Euro a bimestre
Gas e Riscaldamento	€ 600,00	100 Euro a bimestre
Telefono	€ 180,00	30 Euro a bimestre
Carburante	€ 960,00	80 Euro al mese
Bollo e Assicurazione Auto	€ 900,00	900 Euro all'anno
Manutenzione autovettura	€ 100,00	100 Euro all'anno
Spostamenti con mezzi pubblici	€ 180,00	15 Euro al mese
Canone TV	€ 113,50	113 Euro all'anno
Alimentari	€ 2.400,00	46 Euro a settimana
Pannolini	€ 600,00	50 Euro al mese
Asilo nido	€ 2.400,00	200 Euro al mese
Vestiti	€ 360,00	30 Euro al mese
Condominio	€ 720,00	60 Euro al mese
Spese per la casa	€ 180,00	15 Euro al mese
Altri acquisti effettuati "senza pagare IVA"	€ 600,00	50 Euro al mese
Reddito necessario per i bisogni elementari	€ 20.013,50	1668 Euro al mese
Avanzo primario familiare	-€ 2.723,50	-227 Euro al mese
* Mancano: Educazione, Cultura e Studio, Sport, Prevenzione Sanitaria, etc...		

² Si legga in proposito il contributo “*Analisi qualitativa di alcune componenti del gettito fiscale a fronte della Riforma Tributaria su Base Costituzionale*” citato in Bibliografia

In queste spese, come si nota, non c'è nulla di lussuoso, nulla di trascendentale. Anzi, a vederle bene, sono spese da miseria.

In questa situazione abbiamo un esempio vivo, per quanto doloroso, di cosa siano le spese effettuate dal cittadino per

soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.

NB Solo l'allattamento naturale evita a questa madre un ulteriore esborso per il latte in polvere.

E' importante considerare anche il commento che viene posto sotto la tabella :

Mancano:

- **Educazione,**
- **Cultura**
- **Studio,**
- **Sport,**
- **Prevenzione Sanitaria,**
- **etc...**

Significa che a questo nucleo viene negata qualunque possibilità di crescita economica e sociale, viene negata la possibilità di sviluppare competenze, di avere aspirazioni, di nutrire speranze. Non sopravvivono se pagano allo stato quanto, secondo le indicazioni dei Costituenti, non è dovuto, dal momento che QUALCUN ALTRO in possesso con maggiore capacità contributiva, per il principio mai attuato di REDISTRIBUZIONE del CARICO FISCALE, dovrebbe sopperire a quanto loro non possono SOPPORTARE come carico tributario. Si tratta di una famiglia destinata a terminare al margine della società, tra i nuovo poveri.

La situazione del bilancio familiare è negativa e, nel seguito, vedremo anche il "perchè". Nel caso che proponiamo sono i genitori della mamma a bilanciare per quel che possono il disavanzo. (250 Euro al mese circa)

******* Ma non è finita qui. ! *******

Se la mamma è onesta e compra tutto dove le fanno lo scontrino e si fa rilasciare regolare fattura, le viene chiesto di concorrere ulteriormente alle spese pubbliche tramite IVA, Accise, Bolli etc....

Sono altri soldi che lo Stato chiede IN AGGIUNTA, dal momento che, contrariamente a quanto prescritto dai Costituenti, in denuncia l'IVA e le Accise non compaiono mai. Eppure, per chi le versa, si tratta sempre di "Concorso alle spese pubbliche**" e dovrebbero quindi essere conguagliate in sede di denuncia. Sapete che cosa significa, cari lettori ? Che la tassazione sui consumi è considerata AGGIUNTIVA e questo è gravissimo perchè va contro la indicazione della Assemblea Costituente che fu precisa al riguardo**

"..l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.. "

Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

Ma quale correzione ! Forse correzione al rialzo. Infatti, anche se la mamma si mantenesse fin dove può nelle spese, anche se evadesse il Canone RAI, dovrebbe spendere non meno di 910 Euro di tasse in più per vivere stavolta indirette e regressive, ma sempre a titolo di concorso alle spese pubbliche ³

C1		IL CONCORSO ALLE SPESE PUBBLICHE...	
Imposte Dirette	€ 5.070,00	Tributi diretti	
Detrazioni	€ 400,00		
Bonus "80 Euro"	€ 960,00		
Imposta Diretta netta	€ 3.710		
IVA (22%) ed Accise (53%) sul Carburante	€ 411,43	Tributi indiretti	
IVA (4%) su Alimentari	€ 115,38		
IVA (20,8%) su Altre Spese	€ 48,21		
IVA (22%) su Utenze	€ 335,41		
Imposte Indirette totali	€ 910		
Concorso alle spese pubbliche		€ 4.285	
Carico Fiscale		20,40%	

Probabilmente in pochi sanno (probabilmente non i politici, ma i tributaristi e l’Agenzia delle Entrate lo sanno perfettamente....)

1. Nell'anno occorrerebbe sommare quello che si versa in IRPEF a quello che si spende in IVA ed Accise per avere l’importo del proprio concorso alle spese pubbliche
2. Secondo i Costituenti dovrebbe essere previsto il modo per correggere gli effetti regressivi delle tasse indirette (come l'IVA , le Accise, etc.) in sede di denuncia dei redditi in modo che ciascuno possa "Sopportare" il carico fiscale ⁴

******* Ma non è finita qui. ! *******

Abbiamo detto che questa mamma (*che la Corte dei Conti definirebbe “autolesionista” incaponendosi a pagare regolarmente le tasse...*) si deve fare dare dei soldi dalla famiglia per poter pagare le imposte e l'IVA!!! Non avendo casa di proprietà non deve versare tasse sugli immobili... Se queste avessero carattere di Concorso alle spese pubbliche, sarebbe una terza imposta aggiuntiva senza nessuna correzione in sede di rendicontazione ai fini fiscali.

Ma cosa accade nel frattempo dell'IVA che la mamma ha pagato ? Sono tasse, ma questo Stato e questo Sistema Fiscale "non se ne accorgono" ... **Tanto è vero che la mamma è chiamata a versare l'IRPEF su IVA ed Accise. !!!**

In questo caso sono ulteriori **246 Euro** che vengono pagati come "imposta sulla onestà". ⁵

³ In questo caso siamo interessati a capire cosa accade ad un cittadino onesto, e quali effetti distorsivi ed ingiusti produce il sistema fiscale su questo tipo di soggetto. Abbiamo infatti attribuito solo 600 Euro di spese “a nero” ma, per essere realisti, avremmo potuto ridurre drasticamente quelle effettuate con rilascio di ricevuta o scontrini, ben sapendo che questa pratica è oramai assurda a “strumento di auto-difesa”.

⁴ Ass Cost., Seduta 23 maggio 1947: . L'onorevole Scoca ha facoltà di svolgere il suo articolo aggiuntivo, che è del seguente tenore: «Salve le esclusioni e le riduzioni d'imposta intese ad assicurare la disponibilità del minimo necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali della vita, tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Le disposizioni che costituiscono comunque eccezione al principio dell'uguaglianza tributaria possono essere stabilite solo per la attuazione di scopi d'interesse pubblico, con legge approvata a maggioranza assoluta dei membri delle due Camere ».

⁵ Per calcolarli, basta defalcare il valore delle imposte indirette (910 Euro) dal reddito di 21.000 Euro, ottenendo un importo di 20.090 Euro. L'imposta sarebbe in questo caso di 4.824 Euro. La differenza con quanto pagato come IRPEF è 256 Euro

Perchè la chiamiamo "imposta sulla onestà" ? Perchè la paga solo chi è onesto..

Quindi , udite udite, non solo chi è onesto è bastonato, ma paga anche una imposta in piu'..... Si tratta di una parte dell'IRPEF che non sarebbe dovuta se la mamma avesse comprato **"Tutto A NERO"**

Dunque, per questo Sistema Fiscale, un cittadino onesto che non può dedurre quello su cui ha pagato IVA o Accise, è visto dallo Stato esattamente come uno che ha comprato tutto a nero.

******* Ma non è finita qui. ! *******

Sostanzialmente abbiamo dimostrato che, dal momento che ogni cittadino assolutamente onesto ma che non ha modo di presentare e dedurre le sue spese è visto dallo Stato allo stesso modo di un evasore totale o parziale, ne risulta che, **nel solo caso del cittadino "onesto"**

1. dovrà versare le tasse anche per chi evade,
2. sarà chiamato (e solo lui..) a versare l' IVA, le Accise senza alcuna compensazione in sede di denuncia e la "imposta sull'onestà" che, si badi bene, a seconda della quantità di acquisti, può arrivare al 5-10% della IRPEF versata.

PERCHE' ?

La ragione è semplice. Contrariamente a quanto indicato dal Costituente, in Italia, attualmente, si viene tassati continuamente e senza possibilità di compensare il tutto in sede di denuncia dei redditi

1. **sul reddito totale e non sulla Effettiva Capacità Contributiva,**
2. **ogni volta che si mostra della "capacità di spesa"..**

La chiamano **"Manifestazione di capacità contributiva"** e questa, secondo l'attuale sistema fiscale deve essere immediatamente tassata senza compensazione in sede di denuncia dei redditi .

Facciamo un esempio:

*Se comprate una penna, significa semplicemente che state mostrando il bisogno di scrivere **Ma, attenzione, se vi fate fare lo scontrino, lo Stato presuppone che, se potete comprare la penna, state dimostrando una capacità contributiva per lo meno superiore al valore della penna: su questa capacità appena mostrata, dovete pagare anche una imposta. Una imposta regressiva, ovviamente, che penalizza i redditi bassi diventando sempre meno sensibile al crescere del reddito. Se pensate che queste tasse regressive nessun cittadino può vederselo riconosciute in denuncia.....***

Indipendentemente da quello per cui spendete, la vostra capacità contributiva si espande dunque sempre piu' per lo Stato. Ma, attenzione: per questo sistema fiscale il tutto accade SOLO SE SIETE ONESTI !

Che dice l'Articolo 53 della Costituzione ?

Se dai redditi di questa mamma (21.000 Euro) DEDUCIAMO le spese per i bisogni elementari (vita, manutenzione ed efficienze della casa, studio, scuola, educazione, spostamenti per lavoro) e con essa l'IVA e le Accise versate, otteniamo il seguente valore di Effettiva Capacità Contributiva.

D	EFFETTIVA CAPACITA' CONTRIBUTIVA	
	Redditi Globali	€ 21.000,00
	Spese per i bisogni elementari	€ 20.014
	Effettiva Capacità Contributiva	€ 987

Questa donna, quindi, non solo non dovrebbe pagare NULLA di TASSE (recuperando 5.070 Euro sull'anno) ma dovrebbe vedersi restituire l'IVA e le Accise versate dal momento che NON HA CAPACITA' CONTRIBUTIVA..

Invece lo Stato ha trasformato il concetto di Capacità Contributiva in quella di *qualsiasi manifestazione di ricchezza*.

L'aspetto più deludente del sistema fiscale attuale, quello più avvilente per la dignità umana, è il seguente: *indipendentemente dai bisogni della vita reale e dignitosa, prima si devono pagare le tasse (anche per quelli che evadono o che possono pagare meno, come nel caso degli studi di settore e dei tanti regimi forfetari) e poi, con quello che avanza, si può tentare di sopravvivere!!*.

Il valore che l'Articolo 53 porta con sé è scolpito nelle seguenti parole del Costituente ed è di senso diametralmente opposto. Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

”..Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.

Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva.

Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente.

Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva, che la formulazione dell'articolo concordato pone a base dell'imposizione.”

Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

E ancora

“..l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.. ”

Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

Conclusionone

Se tutte le mamme d'Italia, e con esse 38 milioni di cittadini , potessero mettere in deduzione tutte le spese necessarie e potessero dedurre al contempo l'IVA e le Accise versate, mediante strumenti

elettronici o mediante presentazione di scontrini e fatture, **grazie ad un semplice incrocio dare-avere si avrebbe una immane emersione del sommerso.**

Basterebbe infatti eliminare gli studi di settore per riportare tutti i cittadini ad essere UGUALI di fronte alla legge tributaria .

La applicazione di aliquote molto progressive, applicate stavolta alla effettiva capacità contributiva porterebbe un gettito fiscale molto più elevato e comunque assolutamente redistribuito in modo equo.

Basti pensare a quanto pagherebbe di imposte una persona con la Capacità Contributiva dei percettori di Pensioni d'oro o al fatto che verrebbero fuori un numero consistente di evasori parziali o totali in grado di concorrere finalmente alle spese pubbliche al posto dei super-tartassati di oggi.

La Costituzione è veramente un tesoro per i cittadini. Tocca a noi, quindi, attuarla
Ma questa, signori è una vera e propria **RIVOLUZIONE CIVICA** che spetta solo a gruppi e movimenti realmente animati dal desiderio di cambiare in senso costituzionale il paese

Bibliografia

Associazione Articolo 53

Libro: Fisco. La costituzione tradita	Pagnini editore 2008
Valutazione preliminare degli aspetti di illegittimità della attuale legislazione in materia tributaria alla luce degli Atti della Assemblea Costituente	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/valutazione-preliminare-degli-aspetti-di-illegittimita-della-attuale-legislazione-in-materia-tributaria-alla-luce-degli-atti-della-assemblea-costituente
MANIFESTO per la ATTUAZIONE della COSTITUZIONE	https://sites.google.com/site/articolo53/proposte/attuazione-della-costituzione
Proposta di Riforma del Sistema Tributario su base Costituzionale	https://sites.google.com/site/articolo53/proposte/proposta-di-riforma-del-sistema-tributario-su-base-costituzionale
Verbale Assemblea Costituente del 23 Maggio 1947.	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/analisi-degli-atti-della-costituente/articolo53lasuanascitanellaassembleacostituente
Circolo di studio sulla Costituzione	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/circolo-di-studio-sulla-costituzione
CONSIDERAZIONI PER UNA RIFORMA TRIBUTARIA IN SENSO COSTITUZIONALE	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/considerazioniRiforma
L'Articolo 53 nella Storia del Nostro Paese	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/l-articolo-53-nella-storia-del-nostro-paese
La figura dell'Onorevole Scoca attraverso gli Atti della Costituente	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/la-figura-dell-onorevole-scoa
Le Implicazioni del Primo Comma dell' Articolo 53 della Costituzione	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/analisi-dell-articolo-53-parte
Il disegno costituzionale e la genesi di un sistema tributario” al capolinea”	https://sites.google.com/site/articolo53/editoriali/prolusione-convegno
23 Maggio 1947:La migliore lezione in campo fiscale che il paese abbia mai avuto (On. Salvatore Scoca)	https://sites.google.com/site/articolo53/saggi-e-studi/23-maggio-1947-la-migliore-lezione-in-campo-fiscale-che-il-paese-abbia-mai-avuto-on-salvatore-scoa
Analisi qualitativa di alcune componenti del gettito fiscale a fronte della Riforma Tributaria su Base Costituzionale.	https://sites.google.com/site/articolo53/proposte/proposta-di-riforma-del-sistema-tributario-su-base-costituzionale

Altri Testi

N.	Autore	Titolo	Casa Editrice	Anno
1	Carlassare, Lorenza	Nel segno della Costituzione. La nostra carta per il futuro	Feltrinelli	2012
2	Tinti, Bruno	La Rivoluzione delle Tasse	Chiarelettere	2012
3	Volpi, Alessandro	Sommersi dal debito. Come salvare i conti pubblici con un fisco più equo e una nuova cultura finanziaria e politica	Altreconomia	2011